

Con i voti di PCI e PSI e l'astensione del PSDI

Eletto il sindaco di Arezzo
Insediata la nuova giunta

Vicesindaco è il compagno Danilo Tani - I neo assessori - Democristiani e missini votano contro

AREZZO - Si è insediato, lunedì pomeriggio, il consiglio comunale di Arezzo. È stato rieletto sindaco il professor Aldo Ducci, vice sindaco il compagno onorovole Danilo Tani ed assessori i compagni Antonio Pacini, Giuseppe Lusini, Giovanni Ralli, Sergio Peruzzi, Giovanni Albani, Ottone Occhiolini, Paolo Greco.

A favore della nuova giunta hanno votato i gruppi consiliari del PCI e del PSI, si è astenuto il rappresentante del PSDI, hanno votato contro i consiglieri della DC e del MSI.

Il sindaco Ducci, che ha presieduto il consiglio comunale, ha parlato di un lavoro intenso e fruttuoso che ha impegnato i partiti della sinistra nelle settimane successive al voto del '78 e 9 giugno per definire i termini precisi di un accordo politico e di programma i gruppi consiliari al Comune di Arezzo del PCI e del PSI si sono presentati al dibattito con una proposta unitaria. Si è trattato, evidentemente, di una dichiarazione politica-programmatica nella quale si sono definiti i contorni dell'accordo politico fra i gruppi della maggioranza rimandando alla giunta la definizione di un vero e proprio programma di politica amministrativa da discutere nel consiglio comunale all'atto della definizione del bilancio triennale del Comune.

Si è sottolineato con forza nel dibattito come la riconferma dell'alleanza fra le forze storiche della sinistra affonda le sue radici nel comune impegno per risolvere i problemi della comunità aretina, nelle comuni battaglie per affermare pienamente il ruolo delle autonomie locali e per estendere e sviluppare la democrazia. Del resto il risultato elettorale, che ha premiato sia i comunisti che i socialisti, ha dimostrato l'apprezzamento degli aretini per il ruolo svolto dalla giunta comunale in questi anni. Ed oggi, agli inizi degli anni '80, nel consiglio comunale, nella città, tra i lavoratori, i giovani le donne i ceti produttivi, nel mondo della cultura vi sono le energie necessarie per fare un ulteriore passo in avanti nell'opera di governo stimolando tutte le energie democratiche per creare condizioni nuove allo sviluppo produttivo di Arezzo per elevare la convivenza ai valori di socialità e di solidarietà oggi avvertiti con crescente bisogno.

Una maggioranza che si è costituita con le forze della diversità politica che esistono a livello nazionale rispetto al governo su questo punto ciascun partito mantiene le sue valutazioni ma è evidente che questo fatto non impedirà una efficace opera di governo nelle realtà locali ed altrettanto questo accordo favorirà l'evoluzione di posizioni in termini di riforma della vita del paese. Una maggioranza, quella al Comune di Arezzo, non chiusa in sé stessa ma che si aprirà, ricercherà il massimo consenso possibile fra le forze politiche e sociali. In questo senso è da sottolineare come fatto positivo l'astensione dell'esponente socialdemocratico alla elezione del sindaco. È questa una ulteriore dimostrazione di un clima positivo e costruttivo che in questi ultimi anni si è stabilito a tutti i livelli fra tutte le forze della sinistra e anche con i partiti laici.

Su questo punto intese significative si delineano nei consigli di circoscrizione. Invece, sembra non avere inteso i segnali chiari degli elettori della DC aretina. La sconfitta elettorale ad Arezzo e provincia sembra non essere stata intesa dal gruppo dirigente democristiano stando almeno alle dichiarazioni del capogruppo Laurenti, che ha annunciato ancora una volta un tipo di opposizione senza idee e proposte così come è stato negli ultimi anni trascorsi.

Nei prossimi giorni è previsto l'insediamento del consiglio provinciale e delle 11 circoscrizioni. Le discussioni, gli approfondimenti, le linee programmatiche tracciate in questi giorni dai partiti della sinistra cominceranno così a diventare realtà concreta nell'interesse di tutti i cittadini.

Mauro Cantelli

Riconfermato (ma non rafforzato) il tripartito avanza aperture

Torna a Lucca un governo di centro con un programma sempre più scialbo

Un fallito tentativo di coinvolgere il PSI - Il sindaco è di nuovo il dc Favilla - La posizione del PCI

LUCCA - Mauro Favilla è stato confermato sindaco di Lucca, a capo di una giunta tripartita DC, PSDI, PRI che, per la verità, non è certo uscita rafforzata dalla prova elettorale (il PSDI ha infatti perso un consigliere). Con i soli voti della maggioranza sono poi stati eletti i sei assessori effettivi Liechri, Barzotti, Moscardini, Rugani democristiani, Ramacciotti del PSDI e Ferri repubblicani; e i due assessori sup-

plimentari Roggi e Maffei democristiani. Non ancora avvenuta invece la consegna delle deleghe e per qualche giorno resterà in carica la vecchia giunta; un paio di voti che sono venuti a mancare ad alcuni assessori hanno poi dimostrato l'esistenza di qualche dissenso in casa democristiana. Ma il fatto nuovo è l'apertura al Partito Socialista, che si spera di potere imbarcare al più presto in giunta.

È stato un coro, ha commentato Moscardini, che ha poi letto uno scialbo programma che contiene un po' di tutto, tanto che viene da chiedersi cosa abbia fatto la D.C. in tutti questi anni, visto che gran parte delle cose sono ancora da fare e, magari, ancora allo stadio di studio.

Il nodo centrale - ha detto - il rapporto con il partito socialista, è essenziale per il governo della nostra collettività, inizieremo una

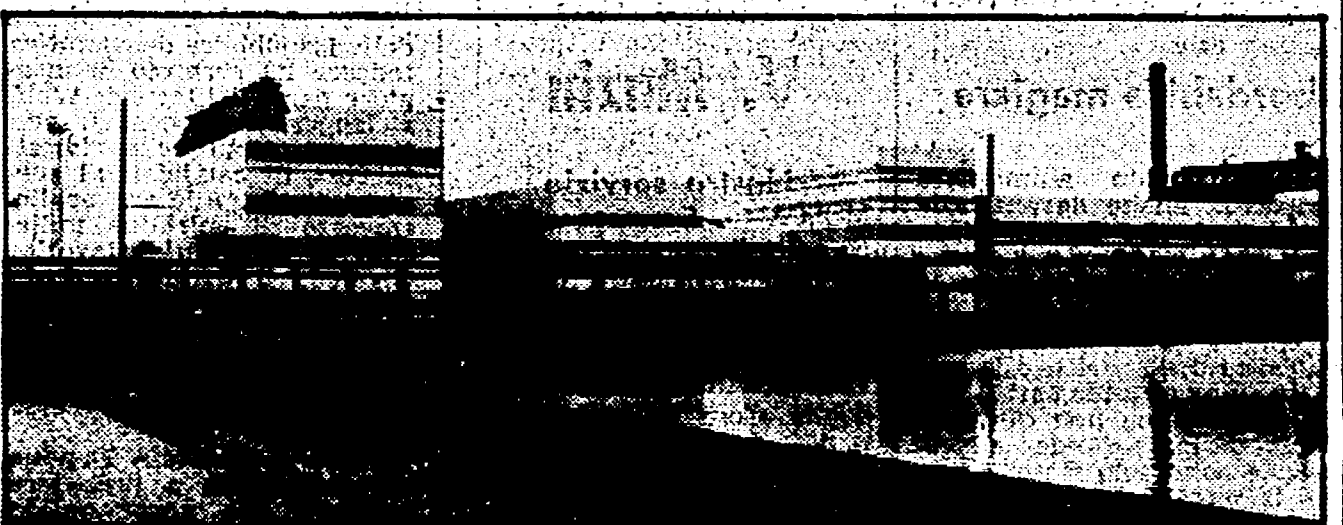
verifica e per realizzare una alleanza organica con il socialista. Il tutto condito dalla solita salsa della luchesia come polo alternativo nella Toscana marxista. Appello accorato anche da parte del socialdemocratico. Consiglieri, mentre un po' più indietro è stato Cerri del partito repubblicano che si augurava che il PSI faccia questo passo, ma se proprio non vuole, pazienza.

A questi inviti ha risposto Cerri, segretario provinciale del PRI, «si tratta certo di un fatto nuovo, ma che assume un carattere di novità, visto che viene dopo la formazione della vecchia giunta tripartita che è stata una esperienza negativa per Lucca. La posizione di opposizione del Partito Socialista, quindi, non muta. Tuttavia non scartiamo senza discutere questa proposta, sono partiti col piede sbagliato, ma noi siamo pronti a discutere i problemi e non saremo insensibili a segni di cambiamento che vi governerò nel modo appropriato di gestione del potere da parte della Democrazia Cristiana. Noi pur senza concedere una tregua siamo attenti osservatori, la parola, ora, ai fatti. Nulla sarà venuto».

Ma proprio in questi giorni - ed alcuni consiglieri vi hanno fatto riferimento, si riunirà anche il consiglio provinciale per eleggere, a quanto pare, una giunta organica di centro sinistra; è certo questa scelta può avere un peso e delle conseguenze anche in altri enti.

I liberali - ha affermato Gianni - rivendicano libertà di giudizio senza escludere, una loro concezione di responsabilità (pentapartito?). La compagna Silvana Sciorio Macchi ha illustrato la posizione del gruppo comunista. È stato un intervento di ampio respiro, che ha cercato di portare il dibattito nel consiglio su un piano meno localistico e contemporaneamente, più attento ai problemi reali della comunità. Ha ricordato l'esperienza di questi anni trascorsi che hanno visto la sinistra all'opposizione di una giunta prima monocolore e poi tripartita (senza che l'intervento del PSDI e repubblicano apportasse novità positive, anzi).

Ha ricordato i risultati elettorali e lo sforzo comune fatto da PCI e PSI che si è concretizzato nel documento comune firmato nel dicembre scorso e ribadito poi nell'



A Scarlino annunciate nuove forme di lotta

Braccio di ferro alla Montedison

GROSSETO - Il «braccio di ferro» intrapreso alla Montedison tra i lavoratori e la direzione per il rinnovo del contratto aziendale rischia di rendere surriscaldato, oltre i livelli atmosferici, il clima in questa importante e per certi versi cruciale azienda chimica toscana, unica produttiva a livello nazionale del trebisoldio. «Vanno dalle cui scorie scaturiscono i famigerati «fanghi rossi».

Malgrado il pacchetto di ore di sciopero articolato per turno ed orario di lavoro, deciso dal consiglio di fabbrica, già intrapreso dai primi del mese, attualmente, nessun segnale positivo per l'avvio delle trattative viene dalla controparte padronale. Per riportare la Montedison a più miti decisioni il consiglio di fabbrica della SIBIT (Società italiana biossido di titanio) e la segreteria provinciale della FULC annunciano nuove forme di lotta scaricando sull'azienda la responsabilità dei problemi che si verranno eventualmente a creare all'interno ed all'esterno della fabbrica.

«Nel comunicato congiunto si precisano i termini della piattaforma aziendale a suo tempo presentata alla direzione, constatando la volontà e completa latitanza della società espressa nel netto rifiuto a dare in-

izio alle trattative sui contenuti rivendicativi quali il piano dettagliato degli investimenti, l'orario di lavoro, l'ambiente, la professionalità, la tutela della salute in fabbrica.

Il consiglio di fabbrica e la FULC condannano la SIBIT che trincerandosi dietro a forme giustificative inesistenti viene ad assumersi la completa responsabilità per i problemi che si verranno a creare nella realtà produttiva in conseguenza del superamento delle forme di lotta che i lavoratori sono costretti a portare avanti.

Vertice dei consigli di fabbrica sulle vertenze della Luchesia

Vertice dei consigli di fabbrica sulle vertenze della Luchesia

Si riuniscono oggi i consigli di fabbrica della Garfagnana e della Media Valle del Serchio per discutere le vertenze aziendali e di gruppo in corso nel territorio.

Dopo l'apertura della vertenza di gruppo alla LMI, è in pieno svolgimento quella alla Imeg-Sam. Ci sono poi vertenze in corso alla Valserchio, nelle fabbriche del gruppo Plinac, alla Calcos e in altre piccole aziende tessili; mentre sono state già avanzate richieste anche alla fabbrica di ceramica Garride di Fieve Piccola, alla Bepi, Nobel di Galliano e alla Biagini di Castiveccio.

Per le cartiere e gli ondulati, si è richiesto un confronto con le singole aziende e con il padronato sul controllo della ristrutturazione del settore, sulla riorganizzazione dell'organizzazione del lavoro e dei miglioramenti ambientali.

E' infine, in preparazione anche la piattaforma per lo sviluppo dell'intera zona, che avrà come punti centrali la produzione energetica, l'uso delle risorse locali quali il marmo, la forestazione, le acque, la metallizzazione e una seria politica della casa e dei servizi sociali.

Se passano le modifiche dc ai patti agrari

Coltivare la terra sarà quattro volte più caro

FISA - Se i patti agrari, così come li vuole la DC, venissero approvati dal parlamento, anche per le famiglie contadine del Pisano sarebbe una vera e propria calamità. È stato calcolato che a causa dei forti aumenti del canone previsti dalle innovazioni peggiorative della DC, una cooperativa come quella di «Le Ferme» perderebbe da un affitto di milioni annuali quello che attualmente, ad un affitto di oltre 60 milioni.

Un altro articolo oggetto di critiche è il 42 perché riconosce alle parti la possibilità di stabilire accordi in deroga per far sentire la voce della categoria e far pesare le legittime aspettative dei contadini.

Tutti hanno riconosciuto la necessità di giungere al più presto all'approvazione della legge, ma alcuni dissensi vi sono stati su «come» orientare le ultime fasi del dibattito parlamentare. Gli onorvoli Esposito e Lazari hanno considerato molto negativo l'articolo 26 che riconosce all'imprenditore a titolo principale il diritto di non trasferire il contratto di mezzadria in affitto, non essendo ben definita questa figura.

Spacciava all'ex direttore dell'antidroga

Ancora un arresto per droga a Grosseto

GROSSETO - Colta in flagrante mentre stava spacciando una dose di Brown sugar, è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile di Grosseto, nell'ambito delle normali operazioni di vigilanza e controllo, Rosella Cambri, grosseseana ventiduenne già conosciuta come tossicodipendente.

Il compratore della dose di eroina è il dottor Sergio Giommoni, ventiseienne anni, già direttore responsabile del centro per la cura e la prevenzione delle tossicodipendenze del consorzio socio sanitario di Grosseto, ora denominato Unità sanitaria locale.

Ente Teatro Romano di Fiesole

XXXIII ESTATE FIESOLANA STAGIONE DI PROSA 1980 in collaborazione con il Comune di Firenze da stasera, ore 21,30 a Castel di Poggio, Fiesole «I QUADERNI DI CONVERSAZIONE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN»

Ente Teatro Romano di Fiesole Fiesole - Tel. 59.99.83

Ente Teatro Romano di Fiesole

XXXIII ESTATE FIESOLANA STAGIONE DI PROSA 1980 in collaborazione con il Comune di Firenze da stasera, ore 21,30 a Castel di Poggio, Fiesole «I QUADERNI DI CONVERSAZIONE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN»

Ente Teatro Romano di Fiesole Fiesole - Tel. 59.99.83

XXXIII ESTATE FIESOLANA

Ente Teatro Romano di Fiesole in collaborazione con il Comune di Firenze e la Provincia di Firenze presentiamo il primo concerto dell'ORCHESTRA GIOVANE ITALIANA direttore Massimo De Bernardi

XXXIII ESTATE FIESOLANA Piazza Mino 45, Fiesole - Tel. 59.99.83

Domani sera Corrado presenta il Rally Canoro

DOMANI SERA CORRADO PRESENTA IL RALLY CANORO con il Patrocinio di Famiglia TV

Importante società di pubblicità per Livorno

IMPORTANTE SOCIETA' DI PUBBLICITA' CERCA PER LIVORNO GIOVANI AMBOESSI per vendita spazi pubblicitari su mezzi in propria concessione. Reali possibilità di carriera. Inquadramento Enasarco. Richiedonci: buona cultura, militante, attitudine ai rapporti umani, residenza Livorno. Scrivere referenziando a: Casella 9-T - SPI LIVORNO

Rina Sciata

Rina Sciata il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno